

Pesca e reti ecologiche nelle Alpi

Che ruolo ha la pesca per la messa in rete degli habitat di piante e animali?

I pescatori conoscono bene i corsi d'acqua e i loro abitanti, sanno della loro importanza come ecosistemi e sono molto sensibili ai loro cambiamenti. Pertanto essi sono un importante anello di congiunzione tra la protezione della natura e la gestione

delle acque e anche importanti partner nella connessione ecologica di

fiumi, laghi e prati rivieraschi. I corsi d'acqua costituiscono l'habitat, forniscono ricovero e nutrimento e, alla maniera di «autostrade naturali», sono per la fauna elementi di collegamento lineare nelle reti ecologiche. Anche per semi e pezzi di vegetazione, le acque fluviali sono importanti vie di trasporto. Solo una buona qualità delle acque,

Solo la metà delle 35 specie di pesci della Provincia di Bolzano è classificata come autoctona. La maggior parte delle specie alloctone è stata introdotta nell'ultimo secolo ed alcune già in tempi antichi.

una dinamica naturale del sistema fluviale ben inserita nel paesaggio e sponde rinaturalizzate o naturali possono garantire a lungo termine la diversità di pesci autoctoni e di altre specie fluviali. Dighe o bacini di contenimento interrompono la

percorribilità delle acque e sono barriere per la migrazione della fauna. Esse possono essere superate grazie a costruzioni apposite come gore o scale di risalita per pesci. Anche i boschi golenali e le sponde

costituiscono la casa ideale per particolari specie animali come i castori. Insieme alle zone umide e ai laghi, la loro conservazione riveste un ruolo fondamentale per la biodiversità.

Le associazioni di pescatori si impegnano sempre più per la protezione delle acque stagnanti e fluviali, investendo molto tempo

e denaro nella conservazione di tali habitat. La pesca sostenibile dà un contributo notevole al mantenimento della biodiversità. A trarne vantaggio saranno non solo i pescatori, ma anche tutti coloro che amano rilassarsi lungo fiumi e laghi.

Le norme per la protezione della natura, i progetti nazionali per la gestione delle risorse idriche e le leggi regionali costituiscono l'ambito d'azione della pesca. Vigono obblighi di miglioramento e divieti di danneggiamento. Le associazioni e gli amministratori non devono però intimidirsi di fronte alla necessità di adattare alle realtà locali le direttive e le raccomandazioni, interpretandole più rigorosamente. Le associazioni dei pescatori sanno dove possono essere avanzate richieste di finanziamento e per quali tratti di fiumi sono previste per legge misure di miglioramento.

Iniziativa
Continuum Ecologico



DiLe schede informative «Reti ecologiche nell'Arco alpino» sono disponibili in formato elettronico e possono essere ordinate gratuitamente su

www.alpine-ecological-network.org

La serie di schede informative è stata pubblicata dall'Iniziativa Continuum Ecologico in lingua italiana, tedesca e francese per favorire l'attuazione di reti ecologiche, in particolare nell'ambito del progetto ECONNECT: www.econnectproject.eu

L'Iniziativa Continuum Ecologico è promossa dalla Rete delle Aree protette alpine ALPARC, dal Programma Europeo delle Alpi del WWF, dal Comitato scientifico internazionale per la ricerca nelle Alpi ISCAR e dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) ed è finanziata dalla Fondazione svizzera MAVI per la natura.

Editore: CIPRA Internazionale, Schaan/FL. Realizzazione grafica: Bräm Grafik Kunst, Sargans/CH, Stampa: Gutenberg AG, Schaan/FL, stampato su carta FSC. Copyright: fiume Isel/A: H. Kudrnovsky, foto bambini: Ecomuseo Alta Val Sangone, trota fario: www.asv-nidda.de. **Agosto 2010**

Così posso contribuire!

✓ Conservando la varietà della popolazione ittica autoctona

- Chiedersi, andando al di là dei periodi di pesca legali, se la quantità di prelievo consentita debba davvero essere sfruttata fino in fondo.
- Adattare alla produttività naturale gli abbonamenti giornalieri e annuali, il metodo di pesca adottata e la quantità di prelievo.
- Laddove habitat e popolazione ittica risultano minacciati, adoperare per determinati periodi solo ripopolamento autoctono da colture ittiche dei dintorni. Specie e pesci non autoctoni, provenienti da colture lontane sono un rischio per l'habitat e la biodiversità. Analizzare di continuo la qualità e la necessità del ripopolamento.

✓ Conservando o riproducendo la varietà strutturale dell'habitat fluviale

- Collaborare con le attività di sistemazione idrogeologica, con i gestori di energia elettrica, e con altri utenti dell'habitat fluviale, inteso anche come spazio ricreativo, per una migliore protezione della natura, del biotopo e delle specie.
- Acquisire decisori per progetti di rinaturalizzazione o impegnarsi come promotori di progetti.
- Considerare il sistema fluviale nella sua globalità: pensare oltre la propria zona, promuovere progetti pluriennali di gestione e contribuire alla valutazione.

✓ Perfezionando e condividendo le conoscenze

- Sfruttare e fornire riqualificazione, anche oltre quanto previsto per legge, nell'ambito della protezione degli animali, della natura e dell'ambiente.
- Assistere i pescatori nelle questioni ecologiche e giuridiche. In tal senso le organizzazioni come l'Ufficio svizzero di consulenza per la pesca (FIBER) e le associazioni nazionali e territoriali possono essere di grande aiuto.
- Le associazioni di pescatori sono punti di partenza per i giovani interessati. Con campagne ed educazione ambientale, trasmettere le regole per un giusto comportamento nei confronti della natura.
- In particolare quella parte della popolazione che non ha contatti diretti con la natura, va sensibilizzata alle esigenze della pesca che va oltre la pura cattura di pesci.
- Mettere in primo piano il contatto con le acque intatte e con le loro comunità biologiche (es. www.diebewirtschafteter.at).

Le singole misure non dovrebbero essere attuate isolatamente ma inserite in una strategia per la creazione di una rete ecologica. Per maggiori informazioni consultare il catalogo delle misure: www.alpine-ecological-network.org (en) nella rubrica Continuum Initiative/ Measures.



Più varietà che quantità

Nella Val Sangone, in Piemonte, per i pescatori i pesci devono essere non solo di buone dimensioni, ma soprattutto autoctoni. Per riportare nei corsi d'acqua le varietà di pesci locali gestiscono in proprio un incubatoio di valle. In collaborazione con ricercatori e ricercatrici individuano i tratti fluviali

con una buona popolazione di pesci autoctoni. Qui viene vietata



la pesca e si prelevano gli esemplari da utilizzare come riproduttori. Vengono spremute le uova, da cui si ottengono gli avannotti che vengono allevati per poi essere immessi nei torrenti della valle. A trarne vantaggio sono le varianti autoctone della trota marmorata e della trota fario. L'esperienza della Val Sangone si inserisce in un'iniziativa della Provincia di Torino che ha promosso un sistema di incubatoi di valle per salvaguardare la biodiversità dell'ittiofauna.

Info: Enzo Portigliatti: info@ecomuseoaltavalsangone.it

Perché una rete ecologica?

L'arco alpino è uno dei territori con la maggiore biodiversità in Europa. Nel corso del loro ciclo giornaliero, annuale o di vita, animali e piante hanno bisogno di accedere a diversi habitat e risorse per la propria nutrizione, diffusione e riproduzione. Nelle

[Conservare la biodiversità]

loro migrazioni spesso sono costrette a superare diversi ostacoli. Le specie sono colpite anche dalla restrizione dello spazio vitale causata dalle attività antropiche, fra cui l'uso intensivo del territorio e la frammentazione del paesaggio in continuo aumento.

La sopravvivenza delle popolazioni e delle specie dipende perciò in forte misura dalla connessione e dalla raggiungibilità dei diversi territori. L'interconnessione è sempre più importante anche in considerazione del cambiamento climatico. Le specie colpite dal cambiamento climatico sono in grado di trovare nuovi habitat idonei e spostare la propria area di distribuzione.

Le azioni concrete per la creazione di reti ecologiche vengono attuate soprattutto a livello locale. La connessione degli spazi vitali è però importante non solo su piccola scala. Alcune specie quali la lince, grandi ungulati quali il cervo, o rapaci quali il gipeto hanno bisogno di grandi spazi seminaturali. Solo una cooperazione a livello di tutto l'arco alpino permetterà la conservazione di queste specie. Gli interventi di connessione migliorano non solo le condizioni di vita di numerose specie animali e vegetali, ma anche l'uomo beneficia dei territori naturali e semi-

[A beneficio dell'uomo]

naturali, ad esempio sotto forma di spazio di ricreazione o di protezione contro i rischi naturali.

Esistono numerosi accordi, convenzioni e iniziative che impongono reti ecologiche. Con il Protocollo «Protezione della natura» della Convenzione delle Alpi e con la Convenzione sulla biodiversità, i paesi

alpini hanno espresso il loro impegno alla conservazione e all'utilizzo sostenibile della biodiversità. A livello europeo sono in corso attività volte alla costruzione di una rete paneuropea in cui le Alpi avranno un ruolo centrale.

Le aree Natura 2000 o Smeraldo sono elementi importanti di questo progetto. In queste iniziative siamo coinvolti tutti noi, spesso senza esserne pienamente consci. Per realizzare con successo una rete alpina ecologica è di importanza decisiva il coinvolgimento di tutti gli attori, così come della popolazione.

La natura delle Alpi in cifre:

- 4500 specie di piante
- il 45 % di queste è a rischio di estinzione entro il 2100
- 450 km² – il territorio di una lince
- 900 vaste aree protette per la maggior parte non collegate fra loro